Anno XLV — N. 35
Venerdì 10 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo [illegible] Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologi L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

VENZONE

Assemblea Cooperativa consumo

Domenica, i soci di questa Cooperativa di consumo si radunarono in assemblea generale ordinaria per approvare il consuntivo 1921, il riparto utili ed alcune modifiche dello Statuto sociale. L'assemblea, presenti 94 soci, presieduta dal sig. Alberto Bressan, s'inizia con la commemorazione del socio defunto sig. Giuseppe Sormani che era Sindaco nell'attuale amministrazione e fu zelante fautore della coperazione. Approvato quindi il verbale dell'assemblea precedente, si passò alla lettura della relazione presentata dal Consiglio. Ne rilevo alcuni dati interessanti. Le vendite dell'anno ammontarono a L. 670.663; il forno sociale confezionò 30 mila chilogrammi di ottimo pane. Queste cifre dicono per sè stesse come la nostra cooperativa si sia meritata la fiducia dei consumatori; del che molto deve all'Alleanza delle Cooperative Friulane di consumo residente nella vostra città, di cui la nostra è federata, la quale ci fu larga di aiuti e d'incoraggiamenti.

Interessante è il rilievo sulle ripercussioni che lo svolgersi anormale degli affari tutto il mondo commerciale e massime ai mercati d'origine, ebbero anche sulla nostra coperativa; tanto che nel primo semestre, causa i ribassi avvenuti massima nel maggio, si era verificata una perdita di lire 4444.60 coi deprezzamenti portati alle merci. Continuarono le oscillazioni nei prezzi delle derrate, e si contrasse e restrinse la capacità di acquisto per contanti da parte dei consumatori soci e non soci; ma nondimeno la Cooperativa potè, nel secondo semestre, migliorare la situazione e chiudere l'anno con un utile di lire 10.393.40, con un fondo di riserva di lire 23.895.54 e con un capitale sociale sottoscritto di L. 21.250; patrimonio cospicuo, che rispecchia la serietà della nostra istituzione.

La relazione del Consiglio spiega quindi l'opportunità delle riforme e chiude con un elogio all'opera attiva e buona prestata da tutto il personale dipendente.

Nella loro relazione i sindaci constatano la piena rispondenza delle cifre esposte con la realtà. Le rendite furono di lire 52.512.76; le spese di 42.119.30; l'utile dell'esercizio di 10.393.40. Il complesso delle attività sociali risulta di lire 18.168.71 — le passività di lire 52.629.77; tornano, fra capitale e riserve, lire 45.146.74. Essi chiedono che il saldo utili sia passato interamente al fondo oscillazioni valori, dato che sui mercati perdura ancora lo stato di incertezza e di oscillazione; e ciò per meglio garantire la solidità della istituzione.

S'impegna una discussione alquanto vivace. Il cav. Antonio Bellina rileva che lo importo merci segnato in lire 81.398.78 è di dubbia consistenza, tenuto conto appunto delle sorprese che possono darci i prezzi ancora instabili.

Risponde il presidente che la valorizzazione delle merci fu fatta accuratamente e tenendo conto di ogni circostanza; nondimeno è anch'egli favorevole alla proposta dei sindaci, di passare le dieci e più mila lire di utili al fondo oscillazioni valori.

Il socio Carlo Bacinar trova eccessiva la cifra dei crediti. Il presidente gli risponde che, stante le difficili condizioni economiche dei consumatori per la forte disoccupazione, l'amministrazione cessante ha sentito il dovere di aiutarli col credito; ma non dubita che appena i mercati del lavoro assorbiranno le loro prestazioni, tutti si faranno un dovere di soddisfare i loro impegni.

Il cav. Antonio Bellina propone un ordine del giorno perchè entro sei mesi siano esatti tutti i crediti; e perchè, per gli insolvibili, siano tenuti responsabili coloro che arbitrariamente li hanno concessi, autorizzando la nuova amministrazione a valersi, ove occorra, della cauzione prestata, fatta eccezione dei crediti di carattere mercantile che l'attuale amministrazione vantasse.

Quest'ordine del giorno è respinto, approvandosi invece un altro, col quale si prescrive l'esazione dei crediti nel più breve tempo possibile.

Il cav. Bellina domanda chiarimenti sulla gestione del forno. Il presidente li fornisce: il forno ha causato realmente una perdita di oltre un migliaio di lire; ma contro di essa vanno contrapposti i vantaggi portati ai consumatori tutti poichè il forno esercito, dalla Cooperativa costrinse gli altri fornai a ridurre il prezzo del pane di 20 centesimi sotto il prezzo di calmiere — ciò che, ragguagliato al consumo, porta sui 1825 quintali consumati dai venzonesi nel 1921, una minore spesa da loro parte di ben 36.500 lire.

Il bilancio, finalmente, fu approvato all'unanimità così pure la proposta di passare le dieci e più mila lire di utili al fondo oscillazioni.

Sulle modificazioni dello statuto non si potè discutere, non essendo presenti i due terzi dei soci. Passatosi alle nomine, risultarono eletti a consiglieri: Madrassi Antonio, Malder, Bellina, Pier Antonio, Sormani Guido, Tomat Pietro, Clonfero Domenico, Hermanseder Tomaso, Seidero Antonio, Di Bernardo Serafino, Brescia-ni Giuseppe, Bellina Francesco, Pascolo Francesco, Madrassi Antonio Zup, Valent Domenico, Valent Simeone, Monollo, Valent Simeone Gustinella, Valent G. B., Valent Valentino, Colavizza G. B., Maiaroni Luca, Franzolini Antonio. — A Sindaci: Zamolo Antonio, Jesse Nicolò, Quinto Pittini, Bellina Giuseppe e Menini Giuseppe.

Ho voluto estendermi alquanto nel riferirvi su questa assemblea, perchè le questioni trattate mi sembrano di interesse generale per tutte le cooperative, le quali tutte risentono delle difficoltà economiche assai gravi che il paese sta attraversando.

Recita a Stazione per la Carnia

Domenica sera, nei locali del Circolo Ferovieri a Stazione per la Carnia, sotto la direzione della distinta insegnante Alba Monaco diede una recita di beneficenza «Pro erigenda chiesa di S. Pietro Apostolo». Vi «lavoravano» i bambini e le bambine di quelle scuole, che diedero prova della loro perspicacia.

Nei «Due bricconi» recitarono specialmente bene Di Lenardo Luigi, Barigelli Marcella, Grillo Anna e Milani Elena. Anche gli altri, bene. Chiuse il programma uno scherzo comico interpretato da Valent Romeo, assai bene.

L'ingresso era gratuito ma s'incassarono, ciò non ostante, oltre 400 lire in un giro di beneficenza fatto durante un intervallo.

Suonava al piano la distinta signorina Stringari.

Auguri per una nuova prossima recita.

TRICESIMO

Società Corale

Da quasi due mesi una ventina di giovinotti si è costituita in Comitato per la formazione di una società corale. Lungi dalla politica, che di solito disgiunge gli animi, e senza colore, tranne il nazionale, compilarono lo Statuto, elessero le cariche, stabilirono le multe per gli eventuali mancanti senza giustificato motivo e si misero all'opera sobbarcandosi alle inevitabili spese. E tutto ciò senza reclames e senza preventivi rumori. Ci fu dato assistere alle prove; ed è veramente bello e confortante il poter affermare che anche a Tricesimo, fra non molto, si potranno udire quelle villotte friulane, che fanno rimescolare il sangue anche ai vecchi e che durante la guerra furono sostituite con canzoni di varie regioni.

Una lode a tutta la balda comitiva ed un bravo di cuore all'infaticabile maestro Bertoli Angelo, che tutti apprezzano per la sua valentia e per la sua modestia, virtù non comune a tutti gli appassionati di musica della nostra cittadina.

Temperatura in ribasso, freddo in rialzo.

L'ondata di freddo che attraversò l'Europa in questi giorni si fece sentire anche a Tricesimo: il termometro alle 6 mattina di mercoledì, segnava 7 gradi e mezzo sotto zero — a mezzo giorno un grado sotto zero — alle 15 gradi 2.5 sotto zero, pressione atmosferica 754 millimetri con tendenza al rialzo. Il vento che spirò ieri con molta velocità, ma frizzante e tagliente, è scomparso del tutto, nè dal barometro, sembra abbia a riverificarsi.

S. VITO DI FAGAGNA

Scherzi.... d'Imene
27 + 73 fanno un secolo

Accompagnate da suoni e balli ebbero luogo qui oggi le nozze dell'avvenente e prestante giovine Arcese Luigi di anni 27 con una alquanto attempata signora.... Certa Colle Teresa di anni 73 da Monfalcone.

Al braccio del suo sposo, la sposina era raggiante di gioia e soddisfatta del tardivo passo quantunque si sentisse dal pubblico col dolce nome di: nonna! Viva la nonna!

Il corteo composto di una dozzina di invitati, percorse le vie del paese al suono della zampogna e, nelle osterie vi fece il tradizionale balletto iniziale.

Non è questo un avvenimento di tutti i giorni, ma già... siamo in Carnovale!....... quindi anche alla nonna di 73 anni suonati può essere permesso di unirsi in matrimonio con un bel bruno di 27, il quale come fu vittorioso in guerra, si è dimostrato eroe nell'assalto di questa antica e smantellata rocca!

Anche questa è da contar.....

In un paese limitrofo è stato mandato un brevetto, con relativa medaglia e nastrino, a un individuo perchè se ne fregiasse avendo durante la guerra — servito con fedeltà e onore mentre costui non fu mai sotto le armi!..... Ogni commento è superfluo.

FORNI AVOLTRI

Caduta disastrosa

Sul tardi, l'altro dì, Giacomo Del Fabro fu Valentino, di anni 56 ritornava dal campo, accompagnando una carico di fieno collocato su di una slitta. Presso la stalla l'oscurità gli impedì di guardare ove metteva i piedi e sdrucciolò sul terreno ghiacciato, cadendo pesantemente. Per sventura, urtò contro uno spigolo della slitta, riportando grave contusione al torace, per cui perdette i sensi. Raccolto dai famigliari, fu curato con sollecitudine.

Il medico lo visitò, riscontrandogli anche la frattura di una costola per cui guarirà, secondo le previsioni del dottore, in una cinquantina di giorni.

CODROIPO

Il Consiglio Comunale

si radunava domenica scorsa, approvando quasi tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno. Il sindaco prima che cominciasse la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, commemorò la morte del Papa, e i signori Edoardo Giusti e cav. Ugo Luzzatto amministratori del Comune.

S. DANIELE

La nuova Banca

Da qualche tempo ha iniziato le sue operazioni la nuova «Banca di San Daniele» sorta con le simpatie del pubblico, che sentiva la necessità di un Istituto locale rispondente agli svariati bisogni del luogo e del Mandamento. Sappiamo che, non ostante l'attuale periodo di crisi, le operazioni assumono continuamente maggior sviluppo e importanza.

Appunto in questi giorni la Banca d'Italia ha concesso al nuovo Istituto il mandato di corrispondenza.

Questo fatto che conferisce ancora maggior credito alla Banca di S. Daniele, è giustamente apprezzato e valutato dal pubblico che dimostra di conoscerne l'importanza.

Auguriamo all'Amministrazione di poter realizzare nel più breve tempo il suo programma, il cui fine è di facilitare lo sviluppo del commercio, dell'industria ed in modo particolare dell'agricoltura nel Mandamento di San Daniele.

Il ponte sul Cimano

La Deputazione provinciale si era rivolta al Ministero della guerra ancora nel marzo dello scorso anno perchè provvedesse al completamento del ponte sul Tagliamento nella località Cimano e in luglio sollecitava personalmente il ministro on. Gasparotto. Il due corr. giunse finalmente una risposta della Divisione Genio presso il Ministero della guerra, e dice: «Da informazioni assunte (figurarsi quanto carteggio, se occorsero tanti mesi per rispondere!) risulterebbe che i lavori di completamento del ponte in oggetto, costruito ante-guerra dalle Ferrovie dello Stato.... consistono nell'allargamento del ponte stesso per il passaggio della strada ordinaria». E allora, il Ministero della guerra non c'entra... e bisogna battere qualche altra porta, con la speranza che qualcuno, fra un anno, si affacci a dire: «Ma qui, benedetto da Dio, non possiamo farvi nulla... Passate avanti!».

Legato ad una chiesa

La fabbriceria della chiesa della B. V. di Strada è stata autorizzata ad accettare il legato di lire 2000 disposto dal fu Gerolamo Sostero.

Il Consiglio Comunale

In seduta straordinaria si riunirà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti posti all'ordine del giorno, in numero di ben 19.

I più importanti sono: Bilancio preventivo per l'anno 1922; proposta che ci sia compreso anche quello di Villanova, cioè bilancio unico; — Provvedimenti per la estinzione dei debiti cambiari contratti dalla amministrazione provvisoria durante l'anno d'invasione — Accertamento ammontare del debito cambiario con la Società Operaia. — Accertamenti debiti contratti dal 1909 al 1917 colla Banca Popolare di San Daniele — Idem con la Cassa di risparmio di Udine — Domanda alla Cassa Depositi e prestiti per la concessione di un mutuo ad estinguere le passività. — Vari altri oggetti, come: ratifiche delle deliberazioni di Giunta; nomina di varie Commissioni della Congregazione di Carità; revisori dei conti nel Patronato scolastico; tassa esercizi vendita vino; famiglia valore locativo; amministratori del Monte di Pietà, ecc. ecc.

— Assicurazione obbligatoria — per l'invalidità e vecchiaia

Questa mattina, nella sala del Consiglio comunale, invitati per cura del dott. Pontremoli direttore dell'Istituto Previdenza sociale di Udine, da tutto il Distretto convennero i segretari delle Commissione comunali avviamento al lavoro.

Lo scopo della riunione era quello di fare propaganda per la diffusione della legge sulle assicurazioni obbligatorie contro l'invalidità e vecchiaia specialmente nei riguardi dei lavoratori della terra e delle domestiche.

Il dott. Pontremoli disse dei vantaggi che verrebbero portati agli assicurati, invitando le Commissioni a fare opera fattiva per sollecitare le assicurazioni, avvertendo che, per queste scade il termine il 28 corrente febbraio.

La morte della signora Pognici ved. Legranzi

A 67 anni, dopo assai breve malattia, spirava la signora Pognici Giulia vedova del sempre compianto Bernardino Legranzi.

Al figlio dottor Antonio, notaio, alle figlie, ai generi dott. Toniai procuratore del Re, e Dott. Antonio Guerrato medico chirurgo a Sedegliano ed ai nipotini tutti, le nostre più sentite condoglianze.

BUIA

Nozze d'oro

Una bella festa ieri: la celebrazione delle nozze d'oro tra i coniugi Giuseppe Marcuzzi e Vittoria Papinutti. Durante la messa, alla quale i due fortunati assistettero con largo seguito di amici e parenti, il sacerdote pronunciò elevate parole di circostanza.

CIVIDALE

Per la cura marina e alpina

Il Ministero delle Terre Liberate ha concesso al Patronato Scolastico la somma di lire 15.000 per la cura marina e alpina dei bambini bisognosi. Registriamo con piacere il nobile atto del Ministero per avere accolto la richiesta del Patronato. Il merito devesi al Gr. Uff. dott. Luigi Suttina che in ogni forma si rende utile alla sua città.

Una inchiesta

La disgrazia che costò la vita alla povera Quendolo, investita dal trenino in manovra, è oggetto di una inchiesta da parte dell'Autorità Giudiziaria, per assodare le cause dell'investimento. La salma della Quendolo è tuttora a disposizione dell'autorità, in attesa che venga l'ordine del seppellimento.

Voglia Sport

Questa sera, sabato, al «Sociale», seconda veglia della Stagione promossa dalla Società Ginnastica e dal Circolo Verdi. In teatro si lavora; sarà trasformato in un vero giardino. Le prenotazioni sono già molto numerose.

Teatro Ristori

Una unica serata straordinaria verrà data domenica 12 febbraio al «Ristori», dal celebre prof. Masiero, l'illusionista trasformatore, imitatore delle maggiori personalità artistiche, letterarie, musicali sportive, ecc. Dato lo straordinario spettacolo, si prevede che il pubblico non mancherà di affollare il teatro.

Beneficenza

La famiglia del dott. Antonio Carbonare ha offerto lire 20 pro orfani di guerra del Comune in morte di Giuseppe Accordini.

Festino benefico

In un festino privato, svoltosi domenica scorsa nella trattoria all'«Abbondanza» vennero raccolte lire 700, che furono destinate Pro Russia.

SOCCHIEVE

Urgenti necessità scolastiche

Le frazioni di Socchieve, Nonta, Viaso (oltre mille abitanti) hanno un totale di 112 alunni, affidati alla cura di una sola maestra ottima, ma non capace di fare miracoli. Una sola maestra per 112 alunni, porta a questo risultato, che dovendo fare istruzione mista, cioè anche istruzione di lavoro alle bambine, le manca assolutamente il tempo per una adeguata istruzione conforme ai programmi didattici di classe I. e II. Ella infatti, non può dare le su ecure ai bimbi affidatile solo tre ore al giorno ed anche queste nominali, perchè bisogna detrarre da esse il tempo che va perduto per altre operazioni indispensabili: appello, rivista, ammonizioni e correzioni disciplinari ecc.

E' poi da rilevare che qui assolutamente non vi è alcuno che si curi dei nostri bimbi per tutto il resto del tempo che non hanno scuola.

Neppure i genitori. Tutti gli uomini emigrano fuori paese, in cerca di pane, e le misere donne, dall'alba a tarda notte, sono occupate in duri lavori; e molto spesso fuori casa. Onde i nostri piccoli folletti si occupano di sport all'aperto e assorbono l'educazione della strada e si può constatare che ne traggono molto profitto!.....

Potete figurarvi, quelche potranno riuscire un giorno queste «speranze della Patria»....

Che cosa pensa, che cosa dice, che cosa fa, l'autorità scolastica?.... Nella scuola primaria per i paesi di Socchieve, Nonta e Viaso con 112 alunni, una sola maestra; eppure, i rapporti dell'autorità diranno che tutto va bene, ottimamente bene.

Prova ne sia, che le prelodate autorità credettero superfluo ispezionare la nostra scuola. Son anni che qui non si vede un Ispettore e neppure un semplice sottoispettore!

Non vogliamo si sacrifichi una egregia maestra alla cura di 112 bambini di classe I e II, cioè le classi più penose; e non vogliamo che i nostri figli abbiano ad essere affidati quasi tutto il giorno al catechismo della strada. Noi domandiamo il giusto, e non che ci si tratti a quel modo. Forse perchè non gridiamo, non andiamo a protestare in piazza, non pretendiamo con la violenza, privilegi. Venga un ispettore scolastico, appositamente delegato dal provveditore agli Studi, verifichi lo stato compassionevole sopra denunciato, verifiche se la legge scolastica tollera che una maestra basti a 80 alunni di I. classe e 32 di II. Domandiamo nulla più del nostro diritto: che ci si mandi una seconda maestra.

MANIAGO

Nomine

Lunedì alle ore 10 nella sala commale col concorso di numerosi soci seguì la assemblea annuale ordinaria per la elezione del consiglio direttivo pel 1922.

L'ing. Attilio Zambon, delegato dal presidente espose quanto fu egregiamente fatto dal cessato consiglio e quale è il compito morale da svolgere a beneficio della istituzione per l'avvenire.

Nominato il consiglio direttivo si procedette alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti: presidente Fissani Remo, vice presidente Todesco Osvaldo, cassiere Borghese Liberale, Sindaci Brun Giovanni e Roman Attilio; a consiglieri: Zambon ing. Attilio, Olivetto Giovanni, Brandolisio Luigi, Massaro Gioacchino, Di Bortolo Vittorio, di Bon Luigi, Del Mistro Pietro, Bertola Antonio, Marcolina Livio, Selva Giuseppe, Sina rag. Dino, Siega Luigi e Manassero Francesco; a Probiviri: Siega Santa e Mazzoli Tintor Umberto; a segretario: Giuseppe Todesco.

GEMONA

Gli ignoti lavorano

Purtroppo i furti in questi luoghi dove prima della guerra si annoveravano raramente, oggi si verificano con una frequenza impressionante.

Gli autori sono i soliti ignoti. Però devo osservare che alcuni individui di qui tengono un contegno che dà luogo a molti sospetti. Si parla di ricatti, di truffe e di altri reati consumati da quei messeri, ma i danneggiati tacciono per timore di rappresaglie e i mariuoli trovano, senza difficoltà, testimoni compiacenti, pronti a salvarli da posizioni pericolose.

In questi giorni pure hanno fatto capolino due signori esotici i quali hanno trovato facile ricetto in casa di una famiglia che durante l'invasione nemica si è mostrata molto attaccata alla roba... altrui, tanto che al momento della liberazione in quel la casa venne sequestrata rilevante quantità di mobili, biancheria ed altro di pertinenza di famiglie profughe.

Fra i furti accaduti in questi giorni noto quelli denunciati dal sig. L'Errico dott. Cesare, agente delle Imposte, che ha constatato la dolorosa scomparsa di biancheria per un valore che supera le mille lire; dal sig. Londero Giovanni a cui è stata sottratta una pompa del valore di lire 400, del sig. Stefanutti Luigi che è stato derubato di una pecora del valore di lire 150 e delle Ferrovie dello Stato che sono state private del meccanismo di una pompa di valore rilevante.

Con questo non intendo di muovere lagni ai nostri carabinieri che fanno del loro meglio per far cessare tale anormalità, ma per protestare contro quei tali che o per paura o per compiacenza facilitano e talvolta aiutano i delinquenti nel compiere gli atti disonesti sopra deplorati.

MAIANO

Di una bella cermonia

Abbiamo detto della inaugurazione del vessillo della Filarmonica seguita l'altro giorno. Ecco ora alcuni particolari. Alle ore 15 le rappresentanze di tutte le associazioni locali, con vessillo, si radunarono nella sala teatrale dell'Asilo, ove veniva loro offerto il vermouth di onore.

Si formava quindi il corteo che percorreva le vie del paese, sostando in piazza Umberto I ove seguiva la cerimonia della consegna.

La madri, signorina Riva Elvira di Raimondo, lo consegnò al signor Ciridino Ermenegildo presidente della Filarmonica. Il signor Ciridino commosso, ringrazia.

Viene quindi svolto uno scelto ed applaudito concerto. Alle ore 18, segui all'albergo Marzolini un pranzo al quale parteciparono i soci della Filarmonica ed i rappresentanti delle locali associazioni.

Parecchi i brindisi: il signor Ciridino Generico per la Società Operaia di M. S., Taboga Ermenegildo per la Sezione Mutilati, a cui risponde il presidente.

Da ultimo prende la parola l'assessore comunale A. Barachino, il quale dopo aver rilevato il nobile atto compiuto dalle figlie della nostra Maiano, fa appello ai cittadini perchè vogliano continuare nel dar sempre il proprio appoggio ad una istituzione politica; ma all'unico scopo, invece, di conservare il culto del bello.

Beneficenza

In morte della signora Riva Luigia ved. Riva offrirono: I sigg. Riva Pietro e Riva Guglielmo lire 50 ciascuno, alla locale Congregazione di Carità — Sig. Floreani Luigi, già commissario prefettizio, L. 5 per la distribuzione ad un povero del Comune — Sig. Giuseppe Tabacco da S. Daniele L. 5 ed il sig. Bortolotti Efrem L. 2, al locale Patronato scolastico. Le Amministrazioni dei singoli enti beneficati ringraziano.

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 28 febbraio a. c. è aperto il concorso al posto:

1. di segretario comunale con lo stipendio annuo di lire settemila, caroviveri di legge e assegni dal consorzio Veterinario, Congregazione di Carità oltre lire mille di indennità di alloggio in corso di approvazione. Limite di età anni 40. Documenti di rito;

2. di 1.o applicato di segreteria con lo stipendio annuo di lire 4000. Caroviveri di legge.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Pasian Schiavonesco li 5 febbraio 1922.

Il Sindaco: f.to *rag. Pascolo*

Per una nuova pescheria

Non è far torto al comune di Udine l'affermare che la pescheria che esso possiede è una tra le più infelici ed antiigieniche del regno di fronte anche a paesi molto meno importanti per popolazione e per consumo di questa derrata alimentare. Nè a fare questa spiacevole, ma obbiettiva, constatazione ci muove spirito di critica, bensì carità del natio loco e speranza che chi può e deve prenda adeguati provvedimenti.

Non è certo da oggi che vengono mosse acerbe osservazioni sullo stato deplorevole della pescheria di Via Zanon: in ogni tempi ne furono elevate — senza frutto, purtroppo — e da sanitari e da cittadini e da forestieri.

La pescheria cittadina, tutti sanno, occupa un'area di poche diecine di metri quadrati in una specie di infundibulo a fondo cieco, stretto come un sottoportico, senza luce, senz'aria, a pavimento sconnesso, soffocata dalle contigue abitazioni.

Le conseguenze di un simile stato di cose sono ovvie: scarsa pulizia — perchè, non ostante l'acqua a disposizione, il buio rimane sempre amico della sporcizia, emanazione di odori disgustosi e, non di rado ripugnanti, derivanti, oltre che dai comuni processi fermentativi, anche da certe.... risorgive delle vicine fogne; facilità di decomposizione del pesce, specie nella stagione calda; difficoltà di apprezzamento sullo stato di conservazione del pesce da parte del pubblico e di ispezione sanitaria; poca libertà di circolazione per gli acquirenti; azione negativa nei riflessi della concorrenza e dei prezzi.

E non è poco per una città nella quale la vendita del pesce assume una importanza piuttosto ragguardevole, come lo dimostra una statistica molto vicina al vero, secondo la quale il pesce consumato in comune in un anno, ascende a circa mille tonnellate. Questo largo consumo deriva in gran parte dalla vicinanza dei due porti di Marano e Grado.

Riguardo all'angustia del locale, qualcuno potrebbe obbiettare che ciò non è in realtà trovandosi pur sempre dei tavoli vuoti nella metà posteriore della pescheria. E' questa una dimostrazione paradossale che conferma anche meglio l'insufficienza o, quanto meno, la cattiva utilizzazione dello spazio. Laggiù, nel fondo del locale, nessun pescivendolo ci vuol andare perchè vi è poca luce e perchè gli avventori si fermano tutti a pochi passi dall'ingresso. Pochi anni fa un pescivendolo della provincia si impegnava di vendere il pesce a prezzo di concorrenza se gli fosse stato concesso un posto fisso alla pescheria. Gliene venne offerto dalla Polizia Urbana, uno giusta in fondo, ma senza pratico risultato perchè la gente laggiù non ci andava. Si dovette allora lasciargli piantare una baracca sulla strada, sacrificando un poco all'igiene.

L'effetto fu raggiunto: i prezzi scesero subito in misura manifesta, fuori e dentro la pescheria.

Del resto, chi ha visto che, mentre sulla pubblica via vi sono talora cinque o sei baracche, dentro i tavoli sono occupati appena per la metà?

Questo nei riguardi commerciali.

Nei riguardi igienici ogni considerazione è superflua, in quanto tutti riconoscono l'importanza d'un luogo acconcio per la vendita di un alimento tanto facile a decomporsi e tanto pericoloso se alterato. La particolare considerazione assegnata alla ispezione del pesce dagli art. 69, 70, 71 e 72 della Legge sulla vigilanza igienica degli alimenti ne è la più tangibile riprova.

Molte volte è stata suggerita l'idea di trasferire altrove la pescheria e di erigerne una più ampia, meglio disposta e più consona ai bisogni del pubblico ed ai canoni dell'igiene moderna. Un autorevole portavoce di tale necessità è stato sopratutto lo egregio comm. dott. Carlo Marzuttini, ex ufficiale sanitario.

Se la guerra — come ha fatto soprassedere a tanti progetti — non avesse sospeso anche questo, l'idea, accolta favorevolmente dall'allora amministrazione comunale, avrebbe forse già trovato pratica attuazione.

Non è ora il caso di ritornarvi sopra? E' troppo presto rimettere sul tappeto una simile questione?

Dal lato igienico ed annonario non è mai troppo presto: anzi si è fin ancó troppo indugiato. Questo, come tanti altri problemi riguardanti un miglior ordinamento e disciplinamento dei mercati cittadini, reclama un pronto, illuminato intervento da parte dell'on. amministrazione comunale.

Mancano i mezzi? Per una pescheria non si richiedono molte centinaia di migliaia di lire, nè tampoco dei milioni, come ad es. ha costato l'importante nuovo frigorifero di S. Rocco. Con assai, ma assai meno, si perverrebbe a dotare la nostra città di un'opera decorosa quanto generalmente richiesta.

Dott. U. Selan

Cronaca Cittadina

La Cassa di Risparmio assegna 400 mila lire alla beneficenza

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Udine, riunitosi in seduta straordinaria per decidere le erogazioni a scopi di beneficenza nelle varie forme di previdenza sugli utili del decorso esercizio 1921, ha provveduto alle seguenti assegnazioni.

Ente autonomo Case Popolari, Udine 2.o contributo 100.000; Patronato Orfani di guerra 30.000; Congregaz. di carità 30.000; Società Protettrice dell'Infanzia 15.000; Scuola professionale «Giovanni da Udine» 14.871.05; Casa Ricovero 12.000; Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura 10 mila; Comitato pro onoranze nozze di argento dei Sovrani 10 mila; Scuola professionale Carnica «A. Candoni» per lo erigendo edificio 10 mila; bonifico interessi a Enti e Istituti di Beneficenza 8.491.66; Cucina Popolare 8 mila; Scuola e Famiglia 6 mila; Scuole di arti e mestieri della provincia, opera soccorso chiese rovinate (per riparazioni di carattere artistico), Istituto Tomadini, Istituto Micesio, Asilo «Marco Volpe», Ambulatorio Malattie di Petto (Padiglione Tullio), Assoc. Friulana Madri e Vedove di Guerra, Madri, Vedove e Orfani di Cittadini non Militari, Morti Internati, Ufficio Provinciale assistenza combattenti, Assistenza Mutilati, Associazione Nazionale; Assistenza Mutilati, Opera Provinciale 5000 ciascuno.

Ricreatorio «Carlo Faccin» e Scuola professionale Carnica Tolmezzo 4000 ciascuno — Asilo Infantile Immacolata», Società Operaia Generale di M. S. ed I., Assoc. Naz. Combattenti sez. di Udine 3000 ciascuno, — Società Reduci e Veterani e Fiera di Beneficenza «Pasqua 1922» 2500 ciascuna — Ufficio Provinciale del Lavoro, Uff. Prov. del Lavoro per Patronato dell'Emigrazione, Uff. Pubblico gratuito di Collocamento, Federaz. Friulana Combattenti pro Libro d'oro, Rifugio Bambine abbandonate, Scuola Serale Contabilità, Istituto S. Filippo Neri di Portogruaro (figlio della guerra) 2000 ciascuno — Giardini d'Infanzia 1.200 — Sezione Industriale presso l'Istituto Tecnico 1.037.50, — Albero di Natale orfani guerra, Udine, Scuola profess. Femm., Asilo Notturno, Casa del Soldato, Congregazione Carità di Pordenone, Società Alpina per la partecipaz. a gite di giovani sprovvisti di mezzi 1000 ciascuna, — Asilo Infantile V. E. Pordenone, Comitato pro Infanzia Pordenone 750 ciascuno — Azienda agricola presso l'Istituto Tecnico 600 — Latteria scuola Piano d'Arta, Commissione prov. contro l'Alcoolismo e Albero Natale Orfani guerra di Pordenone 500 ciascuno — Comitato Friul. Navigaz. Interna 400 — Comitati pro monumento ai Caduti 351.60 — Società Storica Friulana 100 — Per eventuali urgenti erogazioni che si rendessero necessarie nel corrente anno lire 21.197.20 — Totale lire 400.000.

Queste erogazioni rappresentano una somma veramente cospicua, la disponibilità della quale venne consentita con decreto 31 dicembre 1917 autorizzante le Casse di Risparmio a sorpassare con esse i limiti normali di legge, decreto che fu mantenuto in vigore anche per l'anno 1921.

D'altronde, anche per quest'anno, il Consiglio di amministrazione della Cassa dovette tener conto di legittime aspettazioni derivanti dalla consuetudine, ed in pari tempo delle difficoltà incontrate da molte grandi e piccole opere di bene, nel riprendere la loro vita normale, che deve essere fondata principalmente sul contributo dei soci e dei cittadini.

Nella previsione tuttavia che notevoli restrizioni possano rendersi inevitabili per l'anno entrante, il Consiglio si è trovato fin d'ora concorde sulla convenienza di provvedere nell'avvenire anche mediante opportuni accantonamenti annuali, a concentrare i più forti aiuti della Cassa sugli enti ed istituzioni che provvedono alle maggiori e più larghe necessità, evitando, per quanto possibile, lo sminuzzamento dei fondi destinati alla pubblica beneficenza.

— Per la piscicoltura in Friuli —

In un lungo colloquio col R. Prefetto comm. Gian, il vice-presidente della Società Veneta per la Pesca prof. comm. Giuseppe Pardo e il presidente della Sezione di Udine della Società stessa prospettarono quali siano i bisogni principali del momento per ripopolare i nostri fiumi e laghi: a) istituire un incubatorio a Udine (sorgerà ad iniziativa privata) per dotare il Tagliamento ed i soccorsi minori di ottime trote nella parte alta e di carpe nella parte bassa; b) intensificare le immersioni di avannotti nel lago di Cavazzo e vigilare più rigorosamente per reprimere la pesca abusiva; c) incoraggiare lo sviluppo degli stabilimenti per il pesce conservato nella nostra provincia.

Il comm. Gian promise il suo pieno interessamento ed appoggio.

Cucina Popolare

La sera di martedì il Consiglio di amministrazione, fra le altre deliberazioni prese, decise l'apertura serale della Trattoria Comunale e ne approvò il preventivo di spesa. Si spera di iniziare questa nuova attività nel più breve tempo possibile, e cioè non appena saranno ultimati i lavori di riatto del locale che la Giunta Comunale ha gentilmente messo a disposizione della Cucina Popolare. Fin d'ora si ricevono le adesioni per il pranzo di mezzogiorno e per quello serale.

Furono inoltre estratti a sorte un terzo dei componenti il Consiglio; approvato il bilancio al 31 dicembre 1921, tributando alla Direzione un plauso per l'opera sua; portate a conoscenza del Consiglio il numero delle razioni consumate nel 1921 alla Cucina Popolare, che ammontano a 87.177 con un aumento di 5100 sul numero del 1920.

Alla Trattoria Comunale furono somministrati, in sette mesi di apertura 20.850 pranzi, 5005 supplementi e 9800 quarti di vino.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati sezione Udine — In morte del generale Paolo Soldi, di Angela Rieppi Tremonti e di Angela Coscutti: Famiglia de Siebert 10.

Casa di Ricovero — In morte di Russi Osualdo: Nespoli Amalia 5.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: Famiglia avv. Caisutti 10.

Società Reduci e Veterani — Nel XX. anniversario della morte del patriota Federico Farra: La figlia Nicolina Farra 50.

Orfani Istituto S. Filippo Neri di Portogruaro — In morte di Maria Bidoli in Cantoni: prof. cav. Carlo Cantoni e famiglia da Roma 20.

Un regalo del Re

In occasione delle nozze di argento dei Sovrani, il signor Degano Umberto di Paderno, valoroso combattente decorato di due medaglie di bronzo e una d'argento e della croce di guerra, inviò alle Auguste persone un magnifico piatto ornato di artistici e fini lavori di traforo, il disegno dei quali fu tracciato nei momenti di riposo, quando l'artista era in trincea. Il Re, ha risposto al sig. Degano, con una cortese lettera di ringraziamento per il dono gradito, ricambiando coll'inviargli uno splendido portasigarette massiccio di argento adorno delle iniziali V. E. sormontate dalla Corona Reale. Felicitazioni al fortunato, per l'alto onore avuto.

I contributi alle latterie sociali

L'«Agricoltura» l'interessante giornale edito dalla Cattedra Ambulante, pubblica:

Si porta a conoscenza di tutte le latterie sociali friulane interessate (una ottantina) che il Ministero per le Terre Liberate, in risposta ad un telegramma di sollecitazione al pagamento dei sussidi concessi a molte Latterie e non ancora pagati, inviato dal direttore della Cattedra Prov., prof. Marchettano e dall'Ispettore del caseificio cav. Tosi con lettera 21 gennaio 1922 n. 4477, rispondeva in questi termini:

In esito a quanto viene richiesto con telespresso del 14 andante, si conferma che i decreti relativi ai contributi accordati da questo Ministero alle latterie friulane (fin dal 5 luglio 1921) sono stati tutti rimessi già da parecchio tempo e che i mandati di pagamento sono in corso di registrazione presso la Corte dei Conti. Ciò vuol dire che saranno fra breve resi esigibili. D'ordine del Ministero:

f.to *Fuschini*.

Si reputa quindi inutile che le Latterie facciano nuove sollecitazioni al riguardo.

Un concorso per l'economia delle costruzioni

Il comitato dell'esposizione Internazionale di Edilizia Moderna ritenendo che un notevole passo verso una più economica costruzione edile si otterrà adottando nelle costruzioni il concetto della unificazione dei tipi della lavorazione in serie nella più larga misura, ha bandito un concorso fra le ditte fabbricanti di ferramenti in legno sui seguenti tipi: a) in vetrate di finestre con scuretti in legno sui seguenti tipi: a) in vetriate di finestre con scuretti con o senza mazzetta; b) persiane sui cardini a muro o su telaio a mazzetta; c) persiane scorrevoli; d) invetriate complete con persiane avvolgibili; e) Porte interne a uno o a due battenti; f) Porte rase.

Le dimensioni sono libere, così pure la qualità dei legnami, la forma e disposizioni degli innesti e delle corniciature, i tipi di ferramenti e guarnizioni, in modo però che permettano di raggiungere la più grande semplificazione di composizione e di lavoro, il minor spreco di materiali, insieme alla maggior convenienza commerciale.

Apposita giuria assegnerà diplomi di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e l'esito del concorso sarà reso noto a mezzo di relazione stampata che troverà larga diffusione fra ingegneri, geometri, capimastri e fabbricanti.

Alla sede del Comitato — via Goito 8 Torino — possono rivolgersi le ditte Concorrenti per iscrizioni, schiarimenti e quanto altro possa loro interessare.

Università popolare

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, il dott. Giuseppe Murero tratterà il seguente tema: «Sulla soglia delle virilità» con proiezioni.

Martedì 14: «Ciò che è scomparso», conferenza del prof. G. del Puppo.

Gli utili del Consorzio granario

Leggiamo nel giornale «Assistenza Sociale» di Bergamo che un telegramma di S. E. Soleri Ministro delle Finanze dà formale assicurazione che i «dieci milioni» di utili del consorzio granario provinciale (di Bergamo) [illegible] Bergamo e potranno essere distribuiti in beneficenza nel modo che sarà più opportuno.

A Udine, si è ottenuta una eguale assicurazione?

Sarebbe veramente desiderabile che anche le nostre istituzioni potessero giovarsi per il bene generale di quanto il Consorzio ha potuto mettere da parte. Gli utili provengono dai consumatori della provincia e, sotto altra forma, devono tornare ai consumatori.

Pesca di beneficenza alla «Provvidenza»

Si avvertono tutte le gentili e caritatevoli persone amiche e benefattrici dell'Istituto della Provvidenza di Via Ronchi n. 2 che nel giorno di Domenica 12 corrente alle ore 9 ant. si aprirà nelle sale interne dello stesso istituto una gran pesca di beneficenza a favore delle povere orfanelle ivi ricoverate.

Oltre a molti e svariati oggetti offerti da parecchi benefattori formeranno parte principale della pesca, molti lavori in ricamo opera delle stesse orfanelle.

La pesca resterà aperta tutto il giorno di domenica e continuerà con lo stesso orario anche lunedì.

L'ingresso è libero a tutti.

NOZZE D'ORO

Oggi il comm. dott. Carlo Marzuttini e la signora Luigia Rubini compiono il 50.o anno del loro matrimonio.

Gli amici per solennizzare la fausta ricorrenza e per dimostrare di quanto affetto il chiaro uomo sia circondato, sicuri interpreti del Suo pensiero, decisero di aprire una sottoscrizione popolare per intestare il nome dei due coniugi, alcuni letti della Colonia Alpina di Frattis, perchè ciò ricordi ai futuri beneficiati il nome dell'ideatore e propugnatore tenace della benefica istituzione:

Hanno versato lire 50: Laura e Paolo Marzuttini, Nicolina Farra — lire 20: Rizzani Antonio e Bonifacio, Camilla Pecile Keckler — lire 10: Maria Giacomelli, Adele Petz, Ada Pecceco, Giuseppina Marzuttini, Lucilla Pagani, Teresa Schiavi, Letizia Asquini, Elodia di Caporiacco, Amalia della Porta, Mery di Caporiacco Toscano, Teresa Rubini Cacitti, Carolina Murero Rizzani, Olga Rossi Renier, Teresa Catemario di Quadri, Teresa Antonini Angeli, Maria Spezzotti, Maria Fabris Ferrari; Luigi Spezzotti, Emilio Pico, Dino Cella, Riccardo Borghese, Carlo Fachini, Vitt. Marcovich, Elio Morpurgo, di Caporiacco Gino, Ant. Bellavitis, Ugo Montini Zimolo, dott. Peratoner, Ditta Luigi Spezzotti, Burghart Rob., Burghart Rodolfo, Ridomi Giuseppe, Alberto Calligaris, Miotti Giov. Morpurgo Enrico, Flavio Berthod, Domenico Pecile, Giovanni Bissattini, Oscar Luzzatto, Marioni Zaccaria, Alessandro Plebani, Ettore Sala, Giuseppe Zanini, Mario Mascagni, Pietro Blasoni, Nino Gentili, Domenico Salvigni, G. B. Garassini, Antonio Ottelio, Del Pup Domenico, Colutta Ant., de Brandis Enrico Luigi Fabris, Vernig Ernesto, Carletto e Federico Ongaro di Trieste, Ugo del Vecchio, Ugo e Gisella Piccinini, Pietro Rizzi, Alberto Mini, Giov. Ragazzoni, Baschiera Giac. Valentinis G. B. Giuseppe Berghinz Guido, Schiavi Gino, Dorta e Fantini, Emilio Volpe, Pietro Pauluzza, Erardo Battistella, Ugo e Luigi Degani, Olga Camavitto, Ugo Camavitto, Russo Luigi, Giuseppe Ferrari, Sabino Leskovic, Giuseppe Girardini, Emilio Nardini, Baratta Italo, Banelli Carlo e Bruno Ferraluga di Trieste, G. C. Cantarutti, Luigi Dianese di Codroipo, Italico Orlando, Luciano Marni, Ermete Tavasani, Oscar Gelli, Enrico Fracasso, Carlo Marzuttini junior, Antonio Piacentini, Augusto Domini, Italo Grasso Biondi — l. 5: Ugo Zilli, Davanzo Giov., di Pordenone, Antonio Gardi, Ercole Carletti, Cesare Miani, Luigi Mulinaris, Franc. Ortiga, Raffaello Sbuelz, Filippo Serpa, Antonio De Campo, Alberto Marchi, Pietro Carutti, Guido Maddalena, Virginio Doretti, Augusto Tam, Giuseppe Sarti, Gattinoni, Vito Pugliese, Luigi Pizzio, Giacomo Vitali, Gino Fondato, Piero Bazzi, Luigi Cossutti, Lodovico Nodari, Enrico Nanni, Bruno Pellarini — lire 3: Enrico Fruch, Guido Terenzani — l. 2: Brandolini Antonio, Raiser Gustavo, Emilio Feruglio, Forni Gino, Germano Armellini, Ermenegildo Strizzolo, Luigi Sgrazzutti, Antonio Pecoraro, Aurelio Marchesano, Romano Romano, Blasoni Adone Navi, Carmelo Neri, Enrico Collovigh, Rugolo Teobaldo, Giuseppe Perioiti, Luigi Anzil, Agostino Picilli, Fed. Botti, Giorgio Comparati, Umberto Buiatti, Tracanelli Giulio, Gino Pagnutti, Mario Calligaris, Aristide Caneva, Pio Colautti — l. 1: Paolo Virco, Daniele Canciani, I. Gianola, Battista Nutazzoni, Luigi Tosolini, Faustino Missio, Mario Avalli, A. Cadamuro. — Totale 1236.

La sottoscrizione continua.

La cittadinanza volle così nel modo più degno far onore al patriota che offrì alla liberazione di Roma il proprio braccio nel 1867 e prese valorosamente parte al tentativo audace di porta S. Paolo; al cittadino che fu costante assertore di ogni libertà, che fu soprattutto propugnatore di ogni più nobile iniziativa benefica, massime in pro dell'Infanzia. Noi ci associamo a questa dimostrazione di riconoscenza, di onore, di affetto verso il benemerito Uomo e verso l'ottima Compagna della sua vita.

I «Buoni Amici»

Il sano divertimento, le cordiali riunioni di persone dabbene, rifioriscono: un'altra ottima società è sorta nel rione di Pracchiuso e l'altra sera se ne proclamò la costituzione alla trattoria «Al Bue». Questa raccolta apolitica di cittadini si prefigge di indire gite divertenti ed istruttive e di trascorrere, allegramente qualche ora, nella più schietta e buona intimità. Domenica, prima gita facoltativa a Tavagnacco.

Auguriamo alla novella società che prese l'insegna dei «Buoni amici», la migliore esistenza nelle sue simpatiche manifestazioni.

Istituto Friulano pro orfani di guerra

Offerte pervenute all'Istituto Friulano pro orfani di guerra in Rubignacco di Cividale, durante il mese di gennaio u. s.

Signora Cozzarolo Maria e famiglia lire 25 da Cividale — Sig. Groppo Ermanno di Cividale 15 — Sorelle Mazzocca 5 — Congregazione di Carità di Cividale 140 — Totale lire 185.

La presidenza vivamente ringrazia.

Nuovo Cavaliere

Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il dott. Mario Asquini, presidente dell'Ordine dei farmacisti.

Al distinto professionista, che si occupa con tanto vivo interessamento non solo degli interessi della sua classe, ma anche della cosa pubblica, le nostre vive ed amichevoli congratulazioni.

Personale giudiziario

«Espigi» ci manda da Roma in data 8:

Maffiello cav. Ettore, sostituto procuratore del Re, presso il tribunale di Udine, è, a sua domanda collocato in aspettativa, per infermità per mesi sei, dal 23 dicembre 1921 con lo assegno in ragione della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante un posto di sostituto procuratore del Re presso il detto Tribunale.

Uno dei ladri dell'oreficeria Santi arrestato ad Arnoldstein con un terzo del bottino. - La sua audacissima fuga

Una notizia questa, che sarà appresa con soddisfazione dall'intera cittadinanza, poichè tutti si sono più che interessati, appassionati del misterioso furto avvenuto nel pomeriggio del 16 gennaio all'oreficeria Santi in via del Monte, formulando ipotesi e quasi tutti cercando di aiutare l'autorità impotente di fronte al mistero col quale i ladri seppero agire.

La prima speranza

Quattro o cinque giorni fa, il signor Santi ebbe da un amico che veniva da Klaghenfurt, notizia del fermo di un misterioso individuo che portava seco gioielli per un rilevante importo.

— Chi era? Donde veniva? Che gioielli erano?

Tutte domande alle quali l'amico non poteva rispondere, non avendo avuto agio di assumere informazioni. Ma la notizia bastò al signor Santi, che non aveva cessato un istante di cooperare con la autorità giudiziaria, per la ricerca dei ladri, per deciderlo a recarsi subito a Klaghenfurt.

Dal Questore comm. Vescovi e dal giudice istruttore cav. Cavarzerani, ebbe subito i documenti necessari e l'altro giorno, accompagnato da un amico, partiva pieno di fiducia.

La sorte gli arrise. Giunto ad Arnoldstein, che è la prima stazione austriaca di confine e che dista da Tarvisio 9 chilometri, seppe del sequestro avvenuto ancora il 17 gennaio, cioè l'indomani del furto.

L'individuo misterioso

Un doganiere austriaco, passando la consueta rassegna a coloro che varcano il confine, osservò uno sconosciuto dall'aspetto miserabile, tutto sporco e stracciato, il quale tentava di non farsi osservare. Richiesto di documenti, affermò di essere uno studente ungherese senza alcuna carta di legittimazione. Donde veniva e dove andasse, non volle dire, tanto che il doganiere, fortemente insospettitosi, lo invitò nel vicino ufficio ove si sarebbero potuto chiarire le cose.

Lo sconosciuto, i cui connotati sono confusamente dati, seguì di malavoglia il funzionario.

Appena fu nell'ufficio di dogana, venne sottoposto ad interrogatorio al quale non rispose che evasivamente.

Perquisito, gli si trovarono nascosti nelle tasche, involtini con entro oggetti preziosi di gran valore, non meno, da un sommario calcolo, di 80 mila lire.

Si trattava di astucci porta sigarette, alcuni ammaccati come se fossero stati compressi violentemente, perle staccate, altri oggetti erano invece benissimo conservati e nulla avevano sofferto.

A questa scoperta lo sconosciuto rimase impassibile e non volle dire da chi avesse avuta tanta roba, nè dove la portasse.

La fuga

In quel momento, da Tarvisio sopraggiungeva il treno lusso, ed era giocoforza procedere alla visita doganale.

Il funzionario si ripromise di riprendere l'interrogatorio dopo, e intanto chiuse lo sconosciuto in camera di sicurezza. Quando però ritornò mezz'ora dopo, la stanza era vuota.

Agile come uno scoiattolo, astutissimo lo sconosciuto, era passato fra le inferriate del balcone. Al funzionario non rimase altro che procedere all'inventario degli oggetti sequestrati e inviarli protocollati alla direzione di Dogna di Klaghenfurt per i provvedimenti del caso che questa avesse voluto prendere.

Il signor Santi, accompagnato da un avvocato del luogo, potè appunto vedere la refurtiva all'ufficio di dogana, dove la riconobbe tutta per propria.

Vi era circa un terzo degli oggetti a lui rubati. E gli altri?

Gli altri, probabilmente, furono divisi con coloro che parteciparono al furto e che avranno presa altra strada.

Da notarsi che nel giorno del furto nel negozio Santi vi erano anche due temperini posti in una scattola, consegnati al gioielliere perchè vi applicasse una lamina di oro. Dei due temperini che furono rubati, uno si trova fra gli oggetti sequestrati ad Arnoldstein.

Il signor Santi è ritornato da Klaghenfurt questa notte, e d'ora ha iniziato pratiche presso l'autorità, per il recupero della refurtiva sequestrata.

Che il misterioso individuo fermato ad Arnoldstein sia uno dei ladri non vi ha dubbio, lo prova il fatto del suo fermo avvenuto nel domani del furto e nel non avergli trovato addosso altri oggetti, ma solamente quelli rubati alla gioielleria Santi.

Ora alla autorità si è aperto un nuovo spiraglio di luce ed è sperabile che essa, riprendendo nuova lena, prosegua nelle indagini individuando i complici.

L'arresto di un ladro ricercato

Pel furto di macchine da scrivere in danno della ditta Pittoritto, già fu arrestato il pregiudicato Marenco di Torino. Gli agenti ieri riconobbero in via Poscolle un altro ricercato per lo stesso furto, il ventenne Di Pietro Stefano da Meduna che fu arrestato malgrado la viva resistenza opposta.

Tentato furto in via Belloni

Alle due dell'altra notte, i cavalieri della notte tentarono penetrare nel negozio pellami De Menech in via Belloni. Già erano riusciti a rompere un lucchetto ed alzare la saracinesca e si apprestavano a scassinare la portiera di cui avevano rotto un vetro, quando l'operazione ladresca fu interrotta dall'accorrere di un agente di vigilanza notturna, Giuseppe Bosso, attratto da rumore insolito.

I ladri però, udendo qualcuno appressarsi fuggirono svoltando per una delle vie che si incrociano in quella zona centrica, nè fu possibile rintracciarli.

Aggredito e ferito

All'ospedale fu medicato ieri sera il muratore Carlo Salvador per ferite al cuoio capelluto e contusioni al viso, guaribili in due giorni.

Secondo il «Friuli» si tratterebbe di una aggressione per rapina, come è narrata con contorno di particolari. Anche «Il Gazzettino» parla di aggressione, facendo tutti e due i fogli, guaribile il Salvador in 10 giorni. Si tratta invece di una disputa avuta con due operai, conosciuti, per contrasti sul lavoro nella Ferriera ove il ferito è capo operaio.

Le contravvenzioni

Ieri l'altro furono messi in contravvenzione:

Perchè correvano sui viali riservati ai pedoni: Moscardini Antonio, Cantarutti Francesco, Giorgi Ferruccio, Martinis Domenico, Rigo Giovanni, Raffini Luigi, Cramaro Valentino, Morandini Luigi, Zanuttin Maurizio, Monticoli Salvatore, Foi Costantino, De Bernardo Giuseppe, Belgrado Epifanio, Picotti Fabio, Miani Otello, Gallizzo Luigi, Marchiol Pietro.

perchè sprovvisti di fanale: Bertossi Giuseppe, Comisso Giuseppe, Zorzi Alfredo, Mauro Rodolfo, D'Arco Gioacchino, D'Odorico Mario, Boschetti Antonio, Ancis Mario, Colautti Giovanni, Marco Albino, Piazza Cesare, Sinigaglia Giustino, Rizzi Antonio, Battigelli Silvio, Anzil Umberto.

Un lutto

Da Mantova giunge notizia che colà moriva il 7 corrente, padre Luigi Mussinano, nato il 21 giugno 1853 a Cercivento. Studioso e colto, fu professore di belle lettere in Seminario, quindi prefetto agli studi e professore di studi biblici e sacra eloquenza.

In Friuli si ricorda celebre oratore dalla forma perfetta e dalla spiccata elevatezza di sentimento.

MERCATI DI IERI

Il mercato suini ebbe il seguente movimento: maiali da macello entrati 18, venduti 13 da l. 550 a 660 al q. di peso vivo. Maiali per allevamento entrati 45, venduti 22 da l. 170 a 250. Maiali da latte entrati 265, venduti 118 da 35 a 75.

Mercato ovini: pecore entrate 35, vendute 11 da l. 140 a 180 l'una; agnelli da latte entrati 25, venduti 16 a l. 5 e 5.50 al chilo; Capre entrate 8, vendute 3 da l. 95 a 170 l'una.

Piazza XX Settembre.

Granoturco venduto q. 50 a l. 115, 136, 138; frumento q. 30 a 130 e 132; segala q. 5 a 105 e 110; cinquantino q. 9 da 105 a 107; fagioli q. 4 da 200 a 230 e 250; castagne q. 10 da 110 a 135.

Legna

Rovere e faggio secco al q. lire 13 e 15; legna mista 11 e 13.50; stanghe 10.50 e 13; fascine 9.50 e 10.

Il mercato del fieno fu nullo.

Cronaca Sportiva

Il «Bianco-Nero»

Come già reso noto, sotto la valente direzione del bravo Rolando, ha veduto la luce il primo numero del «Bianco-Nero» organo degli sportivi udinesi accolto con molta simpatia negli ambienti sportivi cittadini.

Appare evidente lo scopo del giornale e cioè quello di infondere nell'animo dei giovani la passione allo sport quale ritempratore dello spirito e del fisico.

Lo scopo è nobilissimo e degno di alta lode; però anche le autorità non dovranno opporsi forse involontariamente allo sviluppo dello sport nella nostra città. Il primo numero di «Bianco-nero» contiene una chiara ed esauriente esposizione dell'attività Sociale nel mese di gennaio, oltre ad un bell'articolo del campione Alberto Liuzzi sull'atletica leggera e diverse altre non meno interessanti notizie. Quindi ottima l'idea dei fondatori del «Bianco-nero». Congratulazioni vivissime al direttore e C.

Fra.

Cronaca del suburbio

Sottoscrizione a favore di Della Rossa Luigi, calzolaio dei casali del Cormor basso, per atto di amicizia per una disgrazia che gli è successa e congratulazioni essendo la disgrazia non tanto grave. [illegible] Sandri Adamo, Covre Andrea l. 10 cadauno; De Vit Vittorio, Comino Giuseppe, Famiglia Carlini, Menazzi Mario, Gobitti [illegible], Braidotti Lino, [illegible] Feita Guido, [illegible] cadauno: Stradulini Luigi e lire 5 cadauno: Bastianutti Rico, Di Luch Paolo, [illegible] Enrico, De Vit Luigi, Udinaro Giov., Tomadini Gius., Visentini famiglia, Zanarola Conte, Casarsa Luigi, Casarsa Enrico, Visentini Ant., Colavizza Luigia, Peranio Ferdin., Trangoni Teodolinda, Della Rossa Gius., Trangoni Edoardo, Trangoni Pietro, Trangoni Vittorio, Polo Vittorio, Della Rossa Giov. (detto il contadino), De Luch Luigi, Perino Giov., Covre Leone di Udine, Siam Virginio, Sente Ermacora — l. 4: Tubetti Pietro — l. 3, ciascuno: Del Gimo Ant., De Vit Pietro fu Luigi, Siam Verginio — l. 2 ciascuno: Della Rossa Riccardo, Zenarolla Luigi, Casarsa Ferd.o, Zilli Giov., Missio Luigi, Socher Oliviero, De Nipoti Luigi, Bastianutti Luigi, Bastianutti Gildo, Bastianutti Amor, Migotti Luigi, Bastianutti Beppi, Zanarola Dom., Schiffo Riccardo, Tomadini Enr., Casarsa Ferdin. Bastianutti Tite, Mini Valent., De Vit Ujster, De Vit Berto, De Vit Pietro, Zilli Gius. Casarsa Isidoro, Della Rossa Leonardo, De Monte Ant., Bertuzzi Valent., Casarsa Ant., Bachetti Luigi, Della Rossa Gius., Dan Carlo, Della Rossa Franc., Rossi Oreste, Peressoni Giovanna, Della Rossa G. B., Trangoni Gius., Casarsa Ang., Della Rossa Luigi, Marchiol Ernesto — l. 1 ciascuno: Bastianutti Paolo, Toffolutti e famiglia, Della Rossa Pietro, Piccoli Pietro.

Il calzolaio ringrazia riconoscentissimo.

Si domanderà alla Camera che chiarisca la situazione parlamentare

Ed eccoci all'ultima — sebbene probabilmente non definitiva — fase della crisi. Non De Nicola, non Orlando riuscirono a comporre il Gabinetto; Giolitti non accettò l'invito di «tentare». Una sola decisione restava, come ieri si prevedeva: che il Re non accettasse le dimissioni del Ministero Bonomi. Tra cinque giorni, il Gabinetto dimissionario si presenterà alla Camera, per chiedere un voto di chiarificazione; molto probabilmente si tornerà al punto di partenza, cioè alle dimissioni del Ministero Bonomi, con l'unico vantaggio probabile, se non certo, di vedere designato l'uomo cui dare il non facile incarico della nuova composizione.

Ma un'altra probabilità anche si affaccia. La Camera, come è attualmente formata, non permette la vita di nessun ministero forte, saldo, duraturo, che voglia e possa imporre una politica propria, esente da oscillazioni e da compromessi; quindi si delinea sull'orizzonte un'altra probabilità, fors'anco una necessità più o meno prossima: interrogare di nuovo il paese perchè dica la sua volontà. Ma chi sarà quel presidente dei ministri così ardito e coraggioso da sciogliere la Camera attuale e indire le elezioni generali? e anche lo facesse, quale fiducia che la legge elettorale vigente permetta al paese di raccogliere i suoi voti sopra un raggruppamento così numeroso e compatto da far valere, contro gli altri gruppi minori, le proprie direttive programmatiche, senza tentennamenti?

La cronaca

Dopo avere consultato ieri l'on. Tittoni e l'on. De Nicola, presidenti dei due rami del Parlamento, e conferito con l'on. Giolitti, S. M. il Re chiamò l'on. Bonomi ed ebbe un colloquio durato tre quarti d'ora.

S. M., accogliendo il parere dell'on. De Nicola e dell'on. Giolitti, respinse le dimissioni dell'on. Bonomi e lo invitò a ripresentarsi alla Camera. L'on. Tittoni aveva espresso un parere diverso; che cioè fosse esperito un altro tentativo, chiamando l'on. Meda, popolare, a risolvere la crisi.

Subito dopo il colloquio con S. M. vi fu un consiglio dei ministri dimissionari; quindi conferenza dell'on. Bonomi con il Presidente della Camera on. De Nicola. Stamane vi sarà nuovo Consiglio dei ministri per fissare il giorno di convocazione del Parlamento. Sembra che questa sarà fissata per mercoledì prossimo, 15 corr. In quanto all'ordine del giorno, esso non conterrà le solite «comunicazioni del Governo». L'on. Bonomi esporrà alla Camera le ragioni che lo avevano indotto a dimettersi e quelle che avevano costretto il Re a respingere le sue dimissioni. Sulle dichiarazioni dell'on. Bonomi sarà aperta una discussione che finirà con un voto politico.... dopo chissà quale diluvio di parole!

Democratici e popolari si sono finalmente accordati

Dopo una riunione a Montecitorio dei direttorii della democrazia e dei popolari, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«I direttorii del gruppo della democrazia e del gruppo popolare, uniti ieri nel comune intento di cooperare al chiarimento della situazione politica, hanno avuto un largo scambio di idee ed hanno in particolar modo stabilito i seguenti punti:

a) la linea di intento programmatico essi concordano nel principio della libertà di insegnamento, attuata mediante l'esame di Stato, e nella necessità della più sollecita preparazione e discussione da parte del futuro governo di un relativo progetto, lasciandosi reciproca libertà di apprezzamento per quanto riguarda le modalità tecniche e riservandosi il gruppo democratico di sostenere che l'esame di Stato debba aver luogo in sede di istituti pubblici; b) riconoscono l'opportunità della formazione di un comitato di maggioranza, riservandosi ogni decisione sulle modalità della sua costituzione e del suo funzionamento; c) infine, per quanto riferisce al pratico atteggiamento dei gruppi in rapporti alla soluzione della crisi, si propongono di collaborare nella migliore armonia, tenendo conto della necessità di non porre veti o facilitazioni a vantaggio o a danno di alcuno, in rapporto alla rispettiva partecipazione al Governo».

***

Il gruppo fascista deliberò il seguente ordine del giorno, che reca le firme degli on. Mussolini, Acerbo, Giuriati, Grandi e del segretario del partito Bianchi: «La direzione del partito e del gruppo parlamentare fascista, a proposito della voce corsa circa la probabilità di una partecipazione dei fascisti al potere nel caso di una costituzione di un Governo di concentrazione nazionale con tendenze a destra, vengono a dichiarare che, pur essendo il gruppo disposto ad appoggiare un Governo così costituito, i fascisti, se invitati, declinerebbero l'invito di partecipare al potere, data l'attuale stiuazione politica».

Constatazioni ed ipotesi

Una constatazione fanno i giornali liberali: ed è che il Parlamento subisce la tirannia del gruppo popolare o, per meglio precisare, di un uomo che al gruppo medesimo impone la propria volontà: don Sturzo. La constatazione non è confortante. Ogni cittadino pensa, infatti, che il paese è quello che fa conoscere la propria volontà, che il Parlamento questa volontà rappresenta, che il Ministero — cioè il Governo — la stessa volontà interpreta; ma non sospetta che la volontà di un uomo che vive all'infuori del Governo o senza averne la responsabilità, di un uomo che vive all'infuori del Parlamento, possa tenere in mano le sorti del Paese.

Questo avviene per quel vizio già superiormente avvertito - di costituzione, diremo così fisica, che impedisce alla Camera attuale di avere una maggioranza omogenea: vizio che non potrà essere corretto se non si riforma la legge elettorale vigente. Anche la «Tribuna» esprime un pensiero analogo, concludendo un suo articolo con queste parole: «Dopo le elezioni dell'anno scorso, noi dimostrammo come il sistema della proporzionale riuscisse inevitabilmente a gonfiare le minoranze, e di là di ogni giusto limite, a rendere assai difficile il funzionamento parlamentare che ha per suo pernio necessario la maggioranza».

Con la legge elettorale vigente, è inutile illudersi, avremo sempre un parlamento che non permetterà mai una vita stabile ad un Governo ed avremo un governo schiavo dei veti e dei «non expedit», del giuoco dei partiti e dei nervosismi dei gruppi parlamentari. Ecco perchè si affaccia spontanea l'ipotesi di nuove elezioni e della necessità della riforma elettorale.

Quanto al modo con cui la crisi presente potrà essere risolta, ripetiamo quanto scrivemmo ieri: ogni previsione, nel caos parlamentare d'oggi, è possibile e nel medesimo tempo impossibile.

Per la conferenza di Genova

ROMA, 9 — Una nota ufficiosa dice: Negli ambienti della Consulta si giudica che la nota francese con la quale il governo della repubblica propone di rinviare la conferenza di Genova, sia una parziale modofica all'accordo di Cannes, ma non significa un rifiuto della Francia a prendere parte alla conferenza di Genova. Soltanto è desiderio francese di precisarne meglio gli scopi, prima che essa si inizi. In sostanza, la Francia avanza qualche riserva circa la partecipazione della Germania e della Russia alla conferenza, e perchè sia bene chiarito, come la presenza e l'adesione dei francesi non pregiudichino in nulla la posizione della Francia sia verso la Germania, sia nei riguardi della Russia. E' evidente però che data la richiesta del Governo francese di riprendere in esame il programma, gli scopi e i limiti della conferenza di Genova, le tre cancellerie dell'Intesa non tarderanno a mettersi d'accordo.

Nessuna decisione per la Sconto

ROMA, 9 — A Montecitorio, si è riunito il comitato parlamentare per la crisi della banca Italiana di Sconto, e ha deciso che l'azione politica e l'azione del consorzio dei creditori, procedano con comunità di intenti e di azione, al fine di ottenere quelle indispensabili garanzie che salvaguardino i diritti dei creditori e lo interessi della economia nazionale.

Il consorzio dei creditori di Milano, approvava a sua volta un ordine del giorno affinchè transigendo sulle questione di forma, si possa giungere ad una soluzione, nel migliore interesse di tutti i creditori, rivendicando i propri diritti sulle attività tutte della banca, non escluso il valore della sua organizzazione, oggi miseramente svalutata dal prolungarsi di una situazione intollerabile.

Una commissione di creditori tornerà oggi a conferire con l'on. Bonomi.

Un crach Bancario in Francia

PARIGI, 9 — Una banca parigina assai nota, la banca La Fountaine, ha cessato stamane i pagamenti. Questa misura non è stata causata nè da fluttuazioni di cambi, nè da ragioni di speculazione, bensì dalla partecipazione di tale istituto ad affari industriali, che hanno preso una cattiva piega. Il crack raggiunge un numero assai poco elevato di milioni, ma la cessazione dei pagamenti ha generato immediatamente a Parigi, delle voci pessimistiche, che sono state avvalorate dal fatto, che stamane tutti i cambi sono considerevolmente ribassati. Si citavano inoltre Istituti di credito, che si troverebbero in difficoltà e, specialmente, una grande banca del centro. In seguito ad informazioni assunte a buona fonte, queste informazioni pessimistiche sono risultate inesatte.

I biglietti da mille sono... pericolosissimi!

MILANO, 9 — E' stato arrestato certo Giulio Carlo Olor nativo di Bruxelles, il quale spacciava biglietti di 1000 franchi belgi falsi. L'Olr era un artista di varietà ma da parecchio tempo si dedicava alla spendita di quei biglietti, specialmente nei casini da gioco della riviera.

Le indagini felicemente condotte dalla questura e l'allarme dato presso le altre questure del Regno lasciano sperare che alcuni altri avventurieri, con i quali il belga era legato da una intricata rete di affari, possano cadere, presto in trappola e che vengano troncate in tal modo le attività truffaldine e perturbatrici. Circolari telegrafiche sono state mandate a tutte le questure di Europa, nella speranza di avere qualche informazione sul soggiorno degli avventurieri nelle maggiori città estere e particolarmente sono attese con ansia le notizie richieste alle autorità belghe intorno ai precedenti dell'Olr. Da un calcolo approssimativo si calcola che sul mercato finanziario italiano sarebbero state gettate banconote per circa due milioni di lire. Nel mondo degli affari la impressione è enorme e si è delineato un certo panico, tanto che ieri, senza speciale garanzia, era bene difficile agli sportelli delle banche ottenere il cambio della valuta belga.

TRIESTE, 9 — Dopo attivissime lunghe indagini, i carabinieri sono riusciti a identificare e arrestare parecchi spacciatori di biglietti da mille lire falsificati. Essi si aggiravano per i mercati bovini dei dintorni e del Carso, ed erano riusciti a spacciare un bel numero di falsificati.

I trattati di pace con l'Ungheria e la Bulgaria

ROMA, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti regi decreti-legge 15 gennaio 1922:

Primo decreto, n. 37:

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione è data al trattato di pace concluso tra l'Italia e l'Ungheria a Trianon il 4 giugno 1920 e ratificato il 26 luglio 1921.

Art. 2. — Il presente decreto ha vigore dal giorno 26 luglio 1921, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Secondo decreto n. 38:

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione è data al trattato di pace concluso tra l'Italia e la Bulgaria a Neuilly sur Seine il 27 novembre 1919 e ratificato il 9 agosto 1920.

Art. 2. — Il presente decreto ha vigore dal giorno 9 agosto 1920 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il governo italiano manderà sei milioni alla Russia

ROMA, 9. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto-legge 22 gennaio 1922 n. 41, portante autorizzazione di spesa per soccorsi alle popolazioni colpite dalla fame in Russia.

Articolo unico: — E' autorizzata la spesa straordinaria di lire 6 milioni da erogarsi in soccorsi alle popolazioni colpite dalla fame in Russia. La somma stessa è inscritta nel capitolo di nuova istituzione n. 49: «Soccorsi alle popolazioni colpite dalla fame in Russia» dello stato di previsione del ministro degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1921-22. Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

La questione dei passaporti fra l'Italia e gli Stati ex-austriaci

GRAZ, 10. — La conferenza per i passaporti, indetta a Graz tra gli Stati successori dell'ex-impero austro-ungarico ha avuto, nei riguardi dell'Italia, un esito soddisfacentissimo. L'Italia che si era presentata alla conferenza con un programma molto vasto e molto liberale, tendente principalmente a richiedere al Porto di Trieste il transito degli emigranti, ha visto accolte tutte le sue proposte; così i plenipotenziari italiani hanno già firmato l'accordo definitivo con l'Austria, l'Ungheria e la Czecoslovacchia, in base al quale, oltre a vantaggiose e liberali clausole per facilitare il movimento dei viaggiatori, si è ottenuta la vidimazione gratuita dei passaporti per destinazioni e transiti degli emigranti, i quali saranno pure esonerati dall'obbligo della presentazione personale per vidimazioni in transito.

L'accordo è stato inoltre firmato (con alcune riserve per ora) da parte dei delegati della Polonia e «ad referendum» dai delegati jugoslavi e romeni; e il governo sta svolgendo una energica azione per ottenere anche la piena adesione dei rispettivi governi.

Il colpo di mano feniano

Concentramenti di polizia al confine dell'Ulster

LONDRA, 9. — L'invasione dei feniani sul territorio dell'Ulster sembra sia stata assai grave. Le persone fatte prigioniere e rapite dai feniani, ammontano a 200, e siccome si tratta di individualità assai note nel partito unionista dell'Ulster, si sono nutriti fino ad oggi timori per la loro incolumità. Alcuni dei rapiti sono uomini di età assai avanzata: uno supera gli 80 anni.

Gli incidenti avvenuti sono stati provocati da motivi oscuri: si dice per un ritardo nell'applicazione dell'amnistia a tre condannati a morte per i disordini di Belfast, si dice per la questione della revisione dei confini fra lo Stato libero e l'Ulster. Un attivo scambio di telegrammi e di messaggi telefonici ha avuto luogo fra Lloyd George, Collins e sir James Craigh. Quest'ultimo ha rigettato tutta la responsabilità dell'accaduto sul governo inglese, il quale a sua volta ha fatto delle rimostranze al Governo provvisorio dello Stato libero, col risultato che il Collins ha promesso di adoperarsi per l'immediata liberazione dei prigionieri.

Infatti, alcuni di questi sono ritornati alle loro case, ma della maggior parte non si hanno notizie.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Domani sabato 11 corrente, la salma del compianto

Sac. don LUIGI ZANUTTO

verrà trasportata a Tricesimo per essere deposta nella tomba di famiglia.

L'accompagnamento funebre seguirà a Tricesimo, alle ore 9.30, movendo dalla Stazione del tram.

Alle ore tre di questa mattina, a 75 anni serenamente spirava

Valentino del Missier

La moglie, le figlie, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio e raccomandano una prece.

I funerali avranno luogo a Maiano sabato 11 corr. alle ore 10.30.

Maiano, 10 febbraio 1922.

Ieri sera, dopo lunga e penosa malattia è morto

Mattia Gremese

barbiere, d'anni 73

La moglie Elisa, i figli Ricciotti, Ferruccio e Amelia con le rispettive famiglie ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 8, partendo dalla Casa di cura del cav. dott. Cavarzerani.

Udine, 10 febbraio 1922.

La figlia Maria ed i parenti della defunta

Enrica Sabbadini

Ved. VALOPPI

sentitamente ringraziano quanti presero parte al loro dolore e vollero accompagnare la cara estinta all'ultima dimora.

Udine, 9 febbraio 1922.

La vedova co. Paolina Manin, la figlia ed i nipoti nob. Antonini sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la repentina perdita del

Conte

GIUSEPPE

Vada un particolare ringraziamento ai sigg. Della Savia e Sartogo, che tanto furono di aiuto e di conforto nella sventura, nonchè alle autorità tutte le quali col loro intervento resero solenne tributo di cordoglio alla lacrimata salma.

Moruzzo, 9 febbraio 1922.

Oggi alle ore 20 si spegneva la cara esistenza di

Armellini Angela ved. Morgante

di anni 70

I figli Angelina, Aldo, Jole, Livia, Celso e Pompilio; i generi Roberto Lolli, Francesco Arrigoni e Biagio De Paulis, le nuore Gemma di Manzano, Evelina Scagnetto e Antonietta Locatelli, la sorella Ermelina col marito Valentino Burini, i nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Codroipo, 9 febbraio 1922.

I funerali avranno luogo in Codroipo sabato 11 corr.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.48 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 11 — 14.07 — 1.05 — 23.18.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.35.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.52 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da *Mestre* per *Bologna* 4.13 — 6.10 — 7.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 20.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.45 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.20 — 13.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 8.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.30.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.0 — dir. 11.10 — dir. 14.40 — acc. 19 — acc. 23.30.

I treni che arrivano alle 9 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.40 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente 0.25 — 5 — 7.23 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: [illegible] — 12.8 — 16.6 — 14.30 — [illegible] — 23.30 — 4.5 — 6.4.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — [illegible] — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.50 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.50 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50. — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.